

7 LUG 2026

Contratto scuola, arretrati anche sulle ore eccedenti? Distinzione tra supplenze brevi e spezzoni orario

Di redazione

Facebook

Telegram

Seguici su
DiscoverAggiungi come fonte
preferita su Google

L'entrata in vigore della parte economica del CCNL Scuola 2025-2027 solleva interrogativi anche sul trattamento delle ore eccedenti svolte dai docenti. Durante Question Time su Orizzonte Scuola TV, Stefano Cavallini, componente della segreteria nazionale Anief, ha distinto tra le diverse tipologie di ore aggiuntive, spiegando che non tutte sembrano destinate a beneficiare della rivalutazione economica.

30 CFU EX ART.13
SECONDA ABILITAZIONE

SCARICA IL CALENDARIO
ESTATE/AUTUNNO 2026
www.MasterMnemosine.it

ISCRIZIONI APERTE

Supplenze brevi dei colleghi assenti: improbabile una rivalutazione

Rispondendo a un quesito sui possibili arretrati relativi alle ore eccedenti svolte nel 2025 e nel 2026, Cavallini ha osservato che occorre distinguere tra le varie fattispecie.

“Le ore eccedenti vengono calcolate sullo stipendio tabellare e quindi verrebbe spontaneo pensare che, aumentando lo stipendio, debbano aumentare anche loro”, ha premesso.

Per le ore aggiuntive prestate in sostituzione di colleghi assenti, tuttavia, la valutazione è diversa.

“Per le ore eccedenti relative alle supplenze dei docenti assenti, a mio avviso non potrà esserci alcun aumento, perché sono finanziate con un fondo specifico previsto nella contrattazione d’istituto”, ha spiegato.

In questo caso, quindi, *“quello che si è percepito rimane quello”*, senza effetti derivanti dal rinnovo contrattuale.

Diverso il caso degli spezzoni fino a 24 ore

Secondo Cavallini, invece, la situazione potrebbe essere differente per gli spezzoni orario attribuiti fino al raggiungimento del limite massimo di 24 ore settimanali.

“Per le ore eccedenti derivanti da spezzoni fino al 30 giugno, al di sotto delle sette ore, secondo me ci sarà la rivalutazione”, ha affermato.

La motivazione risiede nel fatto che il relativo compenso è collegato direttamente allo stipendio tabellare.

“È un conteggio che dipende dallo stipendio percepito in quell’anno e quindi dovrebbe essere aggiornato alla luce degli aumenti previsti dal nuovo contratto”, ha osservato.

Atteso un chiarimento del Ministero dell’Economia

Il rappresentante Anief ha comunque precisato che si tratta di una valutazione che necessita di una conferma ufficiale.

“Questa sarebbe una buona domanda da porre al Ministero dell’Economia e delle Finanze”, ha dichiarato.

Il sindacato, ha aggiunto, intende chiedere un chiarimento specifico per verificare se gli aumenti contrattuali produrranno effetti anche sui compensi degli spezzoni orario attribuiti ai docenti.